l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'«UNITÀ» DEL LUNEDÌ

sport

Cataclisma in Val Padana

Trombe d'aria e nubifragi

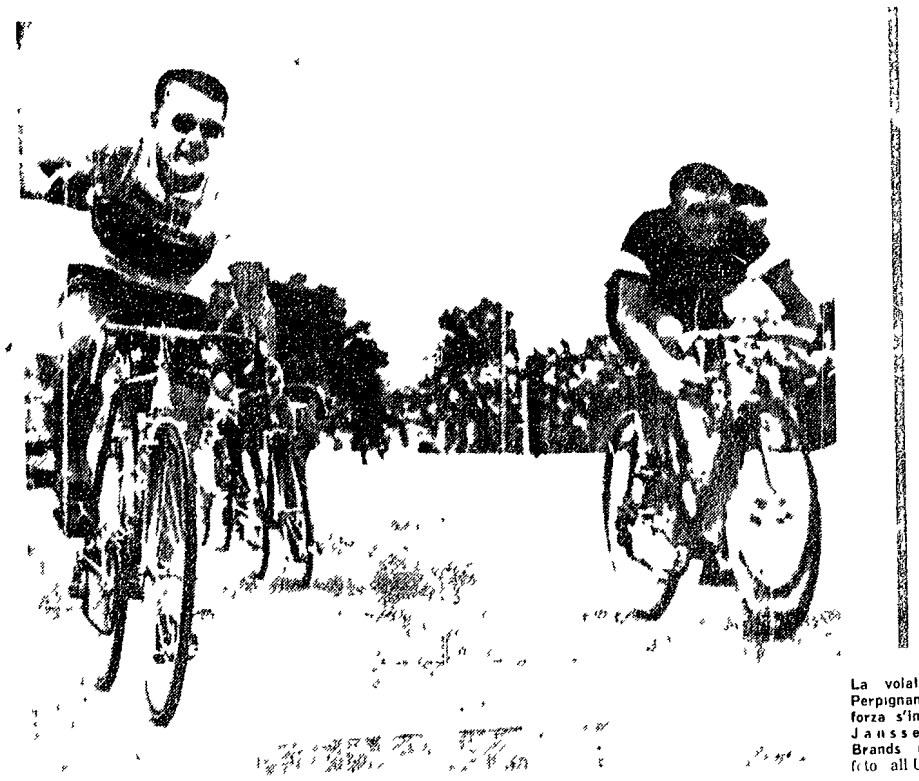
COMIZI DI BUFALINI E INGRAO

I ferrovieri annunciano la ripresa della lotta

Oggi la Perpignano-Montpellier e domani il Ventoux!

Gimondi non molla

GIMONDI, benché recluta fra i «pro», ben conosce l'arte di ispirar «simpatia» eccolo mentre si congratula con Janssen per la bella vittoria colta a Perpignano (Telefoto a «l'Unità»)



La volata di Perpignano di forza s'impone Janssen a Brands (Telefoto all'Unità)

La maglia gialla ha forato tre chilometri prima dell'arrivo ma ha recuperato con facilità - Sul traguardo è apparso freschissimo

Janssen primo a Perpignano

Dal nostro inviato

PERPIGNANO 4

I così anche Janssen uno dei più generosi brillanti atleti del «Tour» — ha avuto il giusto meritato premio. Battuta e pesta è riuscito a sfreccia re su un arrivo. È partito nel la discesa del Bahiras e insieme a Uriona Brands Pingeon Desmet Eichevarria e Letort è portato addosso a Soler che era esploso sulla piccola crudà salita. Il drappello si era scatenato e nel giro di mezz'ora (Perpignano era laggiù ad una doppia dozzina di chilometri) specialmente per la potente formidabile azione di Janssen è riuscito dopo una veemente lotta con la compagnia dei favoriti (Gimondi inseguiva perché il mezzo lo aveva tradito) a portarsi sulla linea bianca con un anticipo di 32

Di conseguenza il risultato si poteva dare per scontato Janssen velocista d'alta classe e scuola doveva imporsi con assoluta superiorità. L'ho e invece è riuscito regolarmente Brands malgrado una magnifica difesa arrivava alla pedalata di Janssen. Pertanto l'arcobaleno che sulla maglia del campione del mondo in atto splendeva trionfava per la prima volta su un traguardo del «Tour».

Comunque il successo di Janssen è plateale e basta. Sicché la situazione nelle alte posizioni della classifica resta all'incirca invariata e ancora quella cioè che hanno stabilito l'Aubisque e il Tourmalet poiché tecnicamente parlando per noi le imprese di Van Looy e di Perez Frances hanno complicato soltanto apparentemente l'aritmetica nel conto generale del «Tour».

Ma che ha scritto Anquetil? L'amico Jacques non conosce i limiti di resistenza di Gimondi e di Motta. Come i più è costretto a puntare — senza troppa convinzione però — su Poulidor cui ora consiglia una tattica d'attesa visto e considerato che il capitano della «Mercier» non ha creduto (o potuto) affermarsi sui Pirenei. Anquetil pensa insomma che Poulidor deve limitarsi gli sforzi e rimanere frazionati per scatenarsi nella prova dell'ultimo giorno che sarà la febbre del tic tac

Giusto? Hum! Perché no Poulidor non è Anquetil

Gimondi nel caso si tenda che riuscisse ad arrivare a Versailles con gli attuali 3'12 di vantaggio (o anche meno) — non cederebbe sicuro al maggior favorito Anzi. Pensiamo di non dover escludere l'eventualità dell'affermazione pure parziale del condottiero della «Salvarani». Infatti a Chateaulin Poulidor si è salvato appena dal *finish* di Gimondi. È come noto la distanza della frazione terminale è più lunga una dozzina di chilometri 26 700 all'inizio e 37 800 alla fine

Capito?

Ad ogni modo c'è tempo. Tante di brutte e di belle se ne dovrebbero vedere. Il Ventoux il Revard il Vars lo Izoard Porte il Cucheron e il Gramer possono rendere inutile il discorso. E peggio se fa caldo vero? Gli Barcellona e una fornace. L'impressione è di bruciar vivi! Fortuna che lo slancio della corsa un po' attenua il calore torrido della giornata

Ovvia giustificata è la lenta fase d'avvio. Con quale argomento riempiamo la noia attendendo di veder in azione gli uomini di buona volontà? Ecco Il «Tour» e il «Tour» sono costati alla città di Parcellona un milione e mezzo di pesetas (dodici milioni di vecchi franchi quindici milioni di lire) e non è che i corridori abbiano avuto un buon trattamento almeno per quanto riguarda l'alloggio. Alberghi modesti stanze piccole perfino senza finestre peggiori o quasi. Un ottimo affare per Goddet? Non c'è dubbio! Il patron è in crisi

Glissons. Perché Van Looy scatta e Gimondi fulminante l'aggancia. Alt. Torna la processione fra un ininterrotto corridoio di folla vestita del lo stretto necessario per non

Attilio Camoriano

(Segue in ultima di Sport)

— Tour in cifre —

L'ordine d'arrivo

1) Janssen (Ol) che copre i km 219 della Barcellona Perpignano in ore 6, 7 52' (abbuono 1') 2) Brands (Bel) 6 ore 7 52" (abbuono 30'), 3) Pingeon (Fr), 4) G Desmet (Bel), 5) Soler (Sp), 6) Elchevarria (Sp), 7) Uriona (Sp), 8) Letort (Fr) tutti con lo stesso tempo, 9) Van Den Berghe (Belgio), 10) Reybroeck (Belgio), 11) Aerenhouts (Bel) 12) Beheyt (Bel) 13) Van Looy (Bel), 14) De Roo (Ol), 15) Nijdam (Ol) 16) Schleck (Luss), 17) Sagarduy (Sp), 18) Verhaegen (Bel), 19) Swerts (Bel), 20) Haast (Ol) tutti a 32" Poi, stesso tempo, il gruppo comprendente tutti gli altri 42) Lebaube (Fr), 46) Gimondi (It), 48) Pouilor (Fr), 51) Fontona (It), 54) De Rosso (It), 57) Motta (It), 60) Fezzardi (It), 63) Partesotti (It) Seguono 64) Minieri (It) a 2'53", poi a 6'59' un altro gruppo comprendente tutti gli altri italiani

La classifica generale

1) GIMONDI (It) in 69 36'56', 2) Pouilor (Fr) a 3'12', 3) Foucher (Fr) a 4'23", 4) MOTTA a 4'32, 5) Lebaube (Fr) a 4'55", 6) Perez Frances (Sp) a 5'14", 7) ex aequo Haast (Ol) e Van Looy (Bel) a 5 41', 9) Simpson (G B) a 6'39", 10) DE ROSSO a 6 40', 11) Kunde (Ger) a 6'56", 12) Janssen (Ol) a 7', 13) PAMBIANCO a 7'12', 14) Zimmerman (Fr) a 7 21", 15) Anglade (Fr) a 8'37', 16) Pingeon (Fr) a 8'41", 17) Gabica (Sp) a 10'05", 18) Uriona (Sp) a 10'08", 19) Boucquet (Bel) a 10 14", 20) Grands (Bel) a 11'13', 21) FONTONA a 12'11" Seguono 46) Fezzardi a 25'42', 51) Durante a 27 51", 55) Partesotti a 28 43", 76) Stefanoni a 39'58', 81) Vendemmiati a 43 14', 82) Minieri a 43'35", 85) Mazzacurati a 46'11", 88) Portaluppi a 48'45", 96) Ronchini a 55'28", 99) Fornoni a 57'49", 130) Colombo a 1 05 02

Le confidenze di Anquetil

Chi aspetta ha torto

PERPIGNANO 4

Già io adesso non sono che un semplice spettatore del Tour Comincio cioè a giudicare come gli strateghi da caffè E davvero esagerato matto come spesso essi siano ingiusti con i corridori «Non hanno fatto questo non hanno fatto quello io al posto loro» Fabbene io vi dico le spalle!

Ne ho disputati parecchi di «Tour» E ora è sufficiente che io possa distendermi in una poltrona o prendermi un bagno per dimenticare tutto ciò che ho sofferto sulla bicicletta Se dico questo è perché ho paura di essere ingiusto Oggi mi sono chiesto più volte come un semplice spettatore appunto «Che cosa aspettano?» Ieri erano rimasti a riposo no? E tuttavia dovevo sapere che ci sono delle giornate di riposo più pesanti delle tappe Lo hanno passato all'indomani della salita di Andorra non era davvero molto bello (in senso atletico s'intende)

Ma in occasione dell'attuale «Tour» ho scelto il ruolo dos servatore Avendo preso le mie precauzioni posso dunque fare le mie domande come qualsiasi altra persona che è fuori dal mondo del pedale «Sì che cosa aspettano?» Parlo di coloro che possono guadagnare il «Tour» Ne esistono ripeto una dozzina di tali personaggi A conti fatti ce ne sarà soltanto uno che avrà ragione e sarà colui che vincerà Nondimeno tutti gli altri non hanno completamente torto Bloccare la corsa è bene alla sola condizione però di farlo in maniera di raggiungere il successo finale

Forse Poulidor ha ragione Anche Gimondi ha ragione Anche Motta ha ragione Ma perché non dovrebbero averla Foucher Junkermann Pingeon?

Foucher non bisogna dimenticarlo La vittoria di Janssen rialzerà «Peifhort» e ciò è molto importante proprio per Foucher e anche per Anglade e gli altri della squadra Eppure come Foucher come Anglade come Motta come lo stesso Poulidor che aspettano a lanciarsi in una fuga buona?

Gimondi blocca le azioni o perlomeno le controlla lui che è l'unico per il momento ad essere nel giusto Ma quale dei pretendenti alla vittoria finale prova a sorprenderlo? Prenderglì dei minuti non è facile Tuttavia Gimondi ha molta gente da guardare e pertanto qualcuno potrebbe sfuggirli

Io so che non si può giudicare stando in poltrona nello stesso modo di uno che pedalando fatica e deve preoccuparsi di cercare di conoscere i segreti di ognuno

E comunque nel «Tour» così aperto c'è qualcuno che ha il torto di fare dell'attendismo Quale? Chi? Avremo presto la risposta all'interrogativo che è anche quello del nostro osservatore Jacques Anquetil

(Confidenze raccolte da Attilio Camoriano)

Giro dell'Abruzzo

Volata a sette: sfreccia Mealli

BRUNO MEALLI, il vincitore

Dal nostro inviato

PESCARA 4

Il secondo Giro d'Abruzzo è stato vinto in volata da Bruno Mealli. L'Bruno Mealli può essere veramente orgoglioso di questa vittoria perché si è trattato di una corsa difficile veloce ricca di colpi di scena e soprattutto sofferta per il gran caldo che l'ha accompagnata dall'inizio alla fine e per quel percorso ondulato e nervoso che ha favorito tutto un susseguirsi coraggioso di tentativi di fuga. Dobbiamo anche dire però che a soffrirla veramente questa corsa sono stati in pochi. Infatti se solo quei pochi che sono giunti al traguardo divisi in due gruppi e qualche altro come lo sfortunato Bitossi che mentre stava producendo il suo massimo sforzo nelle primissime posizioni si è visto colpire alle spalle da un banale incidente la ruota del cambio ed inesorabilmente escludere dalla lotta

E si potrebbe anche aggiungere De Pian che giunto a Pescara con oltre 2 di vantaggio si è perduto ad un bivio e ha infilata la strada che menava Foggia ne ha voluto prestare credito ad un sollecito motociclista che l'ha inseguito ed avvertito Questo stesso elogio purtroppo non può andare né a Taccone né a Zilioli Ci dispiace doverlo dire ma essi non

Michele Muro

(Segue in ultima di Sport)

L'ordine d'arrivo

1) MEALLI BRUNO (Bianchi) che copre i 230 km in 6 55" alla media di km 33,252, 2) Scandelli, 3) Ferrari, 4) Mugnaini, 5) Balmamion, 6) Schiavon, 7) Galbo, tutti col tempo del vincitore, 8) Meldolesi a 2'30", 9) Battistini, 10) Massignan, 11) Baldan 12) Vicentini, 13) Arrigoni, tutti col tempo di Meldolesi, 14) Bongioni a 6', 15) Bodei a 11', 16) Tagliani a 18'

La classifica del «Cougnet»

1) Mealli punti 37, 2) Ferrari 35, 3) Schiavon 32 4) Meldolesi 28, 5) Chiappano 23, 6) Baldan 18, 7) Scandelli 17, 8) Marzaioli 15, 9) Marcoli 14

Battuta la nazionale sovietica a Mosca (3-0)

Un grande Pelè guida il Brasile alla vittoria

Due goal della «perla nera» ed uno di Flavio - Una traversa colpita dai sovietici

BRASILE Manga, Djalma Santos Bellini, Orlando Dudu, Gerson, Iair Rildo Flavio Pelè Parana

URSS Bannikov Ponomaryov Ryabov, Vorodin Danilov, Sichinava, Kusainov, Metreveli, Ivanov, Barkaya Meshki

Arbitro H Carlsson (Svezia)

RETI nel primo tempo al 25 Pelè, al 33 Flavio, nella ripresa al 22' Pelè

NOTE spettatori 130 mila Nella ripresa il Brasile ha presentato Dilao Dias e Garrincha mentre l'URSS ha schierato Logofet Biba e Bamiskevsky

Nostro servizio

MOSCA 4

L'attesa amichevole tra l'URSS ed il Brasile (che qualcuno aveva esageratamente «gonfiato» presentandola come una specie di finale in anteprima dei mondiali del 1966) si è conclusa con un autentico trionfo dei calciatori «cariocas» che hanno battuto i sovietici per 3 a 0 (con 2 reti di Pelè ed 1 di Flavio)

Il punteggio come si vede è già di per se estremamente eloquente ma stavolta non dice tutto in quanto i brasiliani hanno letteralmente affascinato gli sportivi che affollavano in ogni ordine di posti lo stadio «Lenin» strappando applausi a scena aperta (ve erano circa 130 mila spettatori)

Soprattutto Pelè ha attirato l'ammirazione della folla moscovita che ha cominciato ad applaudirlo sin dalle prime battute del gioco e gli applausi si sono trasformati in un autentico boato quando la «perla nera» ha segnato la prima rete al 7 di gioco su passaggio di Flavio e dribblando tre avversari

Stordita da questo goal otto minuti dopo i sovietici subivano la seconda rete segnata da Flavio a conclusione di un azione corale di tutta la prima linea brasiliana. Il primo tempo si chiudeva dunque con il Brasile in vantaggio per 2 a 0

Nella ripresa i sovietici sono scesi in campo con maggiore decisione attaccando sin dall'inizio ma in questa fase sono stati osteggiati da un pizzico di sfortuna. Prima è stato Banishski che si è visto soffiare la palla goal da una uscita disperata del portiere brasiliano Manga poi Meshik riusciva a superare anche il terzino difensore ma spediva il pallone proprio sulla faccia della traversa infine Sichinava sferrava una autentica cannonata che veniva fortuna amente parata da Manga

A questo punto i sovietici avevano un attimo di scoraggiamento e Pelè ne approfittava per segnare la terza rete (al 27) Era anche la rete che praticamente suggellava la fine del match. Un match conclusosi negativamente per i sovietici che nell'occasione hanno incassato la prima sconfitta della stagione (in precedenza avevano ottenuto tre vittorie ed un pareggio) Inoltre si tratta della sconfitta più pesante subita in casa dall'URSS ed al tempo stesso è la prima volta che l'attacco sovietico non riesce a mettere a segno nemmeno un goal (il giugno 1964 quando l'URSS fu sconfitta dall'Austria per 1 a 0)

Ciò detto e senza togliere nulla al merito dei brasiliani bisogna aggiungere però che l'URSS ha al suo attivo possibilità assai maggiori di quante ne abbia mostrate oggi evidentemente quindi se del resto ciò è stato confermato anche dall'andamento dei match i sovietici sono scesi in campo con un complesso di inferiorità nei confronti dei loro quotati avversari complesso che ha certamente giocato un ruolo importante per la determinazione del risultato

Sotto un certo punto di vista in conclusione l'incontro è stato di grande utilità per i sovietici che da esso potranno trarre gli insegnamenti tecnici e psicologici utili per non ricadere negli stessi errori se dovranno affrontare i brasiliani nuovamente (magari a Londra come molti continuano a prevedere)

g. s.

Domani torna in Italia

Il Milan piega il Santos (1-0)

SANTOS Gilmar, Carlos Alberto, Geraldino, Mauro, Zito Oberdan, Dorval, Mengalvio, Coutinho, Toninho, Pepe

MILAN Barluzzi, Noletti, Trebbi, Radice, Maldini, Trapattoni, Gallardo, David, Altafini, Amarildo, Fortunato

ARBITRO Angel Ortega

RETI nel primo tempo al 6' Gallardo

CARACAS 4

Il Milan ha concluso la sua tournée nell'America settentrionale e centrale cogliendo un successo di misura (1 0) ma sempre di prestigio ai danni del Santos (con il quale aveva già pareggiato nella prima partita giocata a New York)

I rossoneri sono andati in vantaggio al 6 di gioco grazie ad una rete lampo di Gallardo (il gigantesco negro che ha giocato nelle file del Cagliari nel campionato scorso) poi hanno resistito bravamente alla controffensiva tumultuosa dei brasiliani (particolarmente acuta nel secondo tempo) non senza tentare di cercare il raddoppio in contropiede

Ma il match si è concluso con il risultato acquisito tra la soddisfazione dei rossoneri e dei molti italiani emigrati in Venezuela (presenti alla partita c'erano 25 mila spettatori) soddisfazione pienamente legittima anche se il Santos era incompleto per l'assenza di Pelè e di un paio di altri titolari impegnati con la nazionale brasiliana a Mosca

Poiché il Saragozza ha rinunciato all'amichevole con il Milan è stata questa l'ultima partita dei rossoneri che sono ora in procinto di tornare in Italia (dove arriveranno martedì)

«Una scusa l'avvelenamento di Adorni»

Dal nostro inviato

PERPIGNANO 4

In base ad alcune dichiarazioni rilasciate da Adorni alla «France Presse» dopo il ritiro sul Tourmalet l'organizzazione del «Tour» precisa

1) l'avvelenamento per causa alimentare è una scusa abituale dei corridori che tornano a casa per un indisposizione che abbia o no carattere sospetto

2) lo stesso pasto cui accenna Adorni fu servito sul treno nel tragitto da Bordeaux ad Ax a tutti i corridori con l'eccezione di quelli della «Ford» che avevano preferito fare colazione a Bordeaux e che furono i più numerosi ad abbandonare nella tappa di Bagnères

3) Adorni è stato l'unico della «Salvarani» ad accusare il malessere I suoi «coequipiers» continuano il «Tour» sono in buona salute e Gimondi è il titolare della maglia gialla che ha ripreso proprio il giorno della crisi di Adorni

Che dire?

No comment!

a. c.